Anno 56 · Numero 237

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 7 Ottobre 1921

Politico quotidiano del mattino

Il loro Congresso

Si ricorda come verso il 1890 il deputato Lazzari per un'accusa di Filippo Turati dovette rimanere lontano dal partito socialista per molti anni. Ritornato all'ovile non ci fu mai buon sangue fra lui e l'on. Turati; pareva tuttavia che si tollerassero benevolmente.

Ma, ci vede ora, il Lazzari non ha mai perdonato.

Ora si annuncia che il Lazzari presenta una mozione al prossimo Congresso nella quale propone l'immediata espulsione dal partito socialista dell'on. Turati e di tutti gli appartenenti alla frazione di concentrazione. Questi, qualora volessero ritornare nelle file del partito, dovrebbero avanzare domanda, facendo abiura dei propri propositi riformisti.

La pubblicazione della mozione Lazzari — dicono i giornali borghesi — è destinata a causare grandi rumori o potrà mettere in serio pericolo l'unità del partito.

Sappiamo bene che ci vuol scherzare. Il Congresso socialista è già sorpassato; vogliamo dire che è come avvenuto con la prova generale fatta nella sezione di Milano nella quale è riuscito primo per molte incollature il massimalista Serrati; lo seguivano le due frazioni di sinistra; ultimo veniva il Turati. Come a Bologna, come a Livorno, come sempre Turati e Serrati, coi vari Lazzari da una parte e dall'altra si stordiranno ben bene a vicenda e poi finiranno per attaccarsi tutti ad una mozione, lunga come il serpente di mare, che salverà l'amor proprio, le medagliette e le propine di tutti!

Matarazzo e Martinelli

Pare che anche la stampa quotidiana debba attraversare il cosidetto «svolto della storia»; la grande stampa, intendiamoci, delle due o tre capitali, non la stampa della provincia media e piccola che assiste sbalordita — e, pare incredibile, senza invidia — a questa ostentazione di milioni, indigeni e brasiliani, posti in azione per «lavorare» l'opinione pubblica e ricondurre l'on. Nitti alla presidenza del Consiglio.

Secondo i giornali l'on. Nitti ha il controllo a Roma, oltre che di alcuni giornali umoristici, dei seguenti quotidiani: «Paese», «Epoca», «Popolo Romano», dell'«Ora» di Palermo e del «Secolo» di Milano.

Ne doveva avere ancora uno: il «Mondo» sul quale si davano notizie sensazionali: 13 milioni di capitale forniti in gran parte da due italiani arricchiti al Brasile col caffè e con lo zucchero; i signori Matarazzo e Martinelli, il primo amico dell'on. Nitti, il secondo dell'on. Orlando e anche dell'on. Giolitti. Il giornale doveva uscire in novembre diretto dagli onorevoli Torre e Amendola.

Ma avvenne all'improvviso un disguido. Il Matarazzo, non si sa da chi suggestionato, cedette le sue azioni al Martinelli; e questo ha fatto capire che preferiva aiutare il richiamo dell'on. Orlando o dell'on. Giolitti anzichè quello dell'on. Nitti. Torre che era per Giolitti accettava la mutazione; ma Amendola che è legatissimo a Nitti non volle saperne e passò all'«Epoca», mentre il Torre è in viaggio per il Brasile, ove troverà il Martinelli e pare anche il Matarazzo e sentirà con chi il «Mondo» deve stare.

Così, mondo cane, Cagoia prepara all'Italia il suo nuovo dominio.

La Commissione d'inchiesta

nelle terre liberate e redente

ROMA, 6. — Si è riunita oggi sotto la presidenza dell'on. senatore Grimani la commissione parlamentare di inchiesta per le terre liberate e redente con l'intervento degli on. senatori Greppi, D'Andrea, Dorigo degli onorevoli deputati Casertano, Baglioni, Carboni, De Giovanni e Guarienti e del segretario generale consigliere di stato Gatti.

La commissione ha esaminato e discusso i risultati dei lavori compiuti nei riguardi delle ricostruzioni nella Venezia Giulia tenendo conto specialmente degli accertamenti fatti nei sopraluoghi eseguiti dal 15 al 23 settembre u. s. dalla intera commissione a Trieste, Monfalcone, Volosca, Gorizia e Pola.

La commissione ha preso atto pure della relazione sui servizi di assistenza ai profughi nelle provincie di Firenze e Genova ed ha esaminato le risultanze del progressivo sviluppo delle indagini specialmente di ordine tecnico, specialmente nei lavori di ricostruzione nelle provincie del Veneto.

Sono state infine esaminate notevoli questioni di massimo in ordine a numerosi contratti di forniture ai profughi e di appalti di lavori e quali porteranno a conclusioni vantaggiose per l'erario.

La commissione farà prossimamente un accesso nelle regioni del Trentino secondo il programma concreto di indagini che saranno conclusive dopo gli accertamenti già eseguiti colà e che già portarono alla note denuncie all'autorità giudiziaria ed a proposte di ricupero per forti somme.

La sistemazione delle nuove provincie

I prefetti di Gorizia e di Parenzo

ROMA, 6. — In conformità del decreto legge 31 agosto 1921 il governo ha provveduto alla nomina di due commissari generali civili per la provincia di Gorizia e Gradisca con sede a Gorizia e per la provincia d'Istria con sede a Parenzo destinando a Gorizia il comm. dottor Luigi Maggioni prefetto di Rovigo e a Parenzo il commendator avv. Alberto Giannoni prefetto a disposizione e il comm. dottor Antonio Boragno prefetto a disposizione è destinato ad esercitare le sue funzioni nella provincia di Caltanissetta.

Aggredito, imbavagliato e derubato

ROMA, 6. (notte — per telefono) — Stamane all'alba il caffettiere Giuseppe Mattecchia di anni 70 mentre usciva dalla sua abitazione in piazza S. Apollonia per recarsi ad aprire il suo negozio è stato aggredito da tre individui uno dei quali lo ha imbavagliato con un grosso fazzoletto e ha tentato di mettergli al collo un grosso ferro mentre gli altri due gli toglievano il portafoglio contenente quattrocento lire.

Il Mattecchia impegnata una colluttazione disperata è riuscito a esplodere due colpi di rivoltella costringendo i malandrini alla fuga. Uno di essi è stato arrestato.

Il «Giornale del popolo»

cessa le pubblicazioni

ROMA, 6 (notte - per telefono) — Il «Giornale del Popolo» annuncia questa sera che cessa le sue pubblicazioni.

Il gen. Diaz è partito per l'America

NAPOLI, 6, notte - per telefono — Stasera alle ore 18 il generale Diaz è partito a bordo del «Verdi» per la America.

Prima della partenza è stato dato un ricevimento in onore del generale a cui sono intervenute numerose autorità civili e militari.

Una carretta investita dal treno

3 MORTI e 3 FERITI

NAPOLI, 6 (notte - per telefono) — Sul tratto Cancello - Nola il treno viaggiatori Napoli - Avellino in partenza alle 13.40 al chilometro terzo dopo Cancello ha investito una carretta sulla quale si trovavano alcuni contadini che tornavano dal lavoro e attraversavano il passaggio a livello.

Si hanno a deplorare 3 morti e 3 feriti gravi.

L'on. Merlin parla a Belluno

del problema della disoccupazione

BELLUNO, 6. — L'on. Merlin sottosegretario di stato per le terre liberate ha visitato la provincia di Belluno conferendo con sindaci e i rappresentanti delle organizzazioni operaie ad Agordo, Pieve di Cadore, Longarone, Feltre. A Belluno l'on. Merlin è stato ricevuto dagli on. Basso e Fantoni dal prefetto dal presidente della deputazione provinciale dal sindaco e da altre autorità.

Nella sala municipale ha avuto poi luogo una riunione nella quale il sindaco e vari oratori hanno esposte le richieste della popolazione per il risarcimento de danni di guerra e per aiuti contro la disoccupazione. — L'onor. Merlin ha risposto esponendo ciò che lo Stato ha già fatto per la ricostruzione delle Venezie aggiungendo che l'opera compiuta affida i Veneti della realizzazione completa delle loro aspirazioni. Per quanto riguarda il problema della disoccupazione, il recente accordo coi comitato di agitazione delle provincie di Udine e Belluno mentre dimostra la buona volontà del governo nel liquidare la gestione passata fa sperare in una equa soluzione di tale problema anche per lo avvenire.

Il principe ereditario a Catania

CATANIA, 5. — Stasera al teatro massimo Bellini ove si rappresentava «Madama Butterfly» ha avuto luogo una serata di gala in onore del principe ereditario. La sala era affollatissima e sfolgorante di luce. All'ingresso del principe l'orchestra ha intonato la marcia reale mentre il pubblico in piedi acclamava ripetutamente. — Le ovazioni si sono rinnovate alla fine del secondo atto quando il principe ha lasciato il teatro. La folla che stazionava sulla piazza del teatro e nelle vie sino al porto ha fatto al principe Umberto entusiastiche dimostrazoini.

Sciopero calmo in Liguria

GENOVA, 6. (notte - per telefono) — Lo sciopero dei metallurgici continua calmo senza dare luogo ad incidenti.

L'agonia del Mikado

TOKIO, 4. — Un comunicato ufficiale della corte annuncia che le condizioni di salute dell'imperatore sono peggiorate notevolmente. Si attende da un momento all'altro la notizia della sua morte.

Le onoranze alla salma del Soldato Ignoto

Una grande festa di fiori e di bandiere

ROMA 6. — Il generale Napoleone Fochetti si sta attivamente occupando, dietro istruzioni del generale Diaz, di tutta la parte tecnica della grandiosa cerimonia in onore del Soldato Ignoto; e, avendo qualche giornale pubblicato a tal proposito notizie inesatte, abbiamo voluto apprendere i particolari dalla viva voce del generale.

Ed egli ci ha detto:

— Il giorno 4 novembre sarà solennemente data sepoltura in Roma, sull'Altare della Patria, alla Salma non identificata di un soldato caduto in combattimento nella nostra grande guerra. Alla cerimonia, prenderanno parte tutte le bandiere, stendardi e labari dei Corpi, Reparti e Servizi dell'Esercito, e alcune bandiere della Marina, con relative scorte d'onore.

— In che consisterà la cerimonia?

— La cerimonia consisterà nella designazione della salma fatta in Aquileja, dove, il 28 ottobre, saranno riunite undici bare di altrettante Salme sconosciute tratte dalle sepolture più avanzate, lungo la fascia delle nostre linee, dallo Stelvio al mare; nel trasporto con treno speciale della Salma designata, da Aquileja a Roma; nel solenne ricevimento del feretro alla stazione di Termini, ed immediata traslazione nella Chiesa di S. Maria degli Angeli, con un grande corteo; in una funzione nella chiesa di S. Maria degli Angeli; nella traslazione del feretro dalla chiesa suddetta all'Altare della Patria, ed immediata tumulazione.

— Come verrà scelta la Salma fra le varie bare allineate?

La scelta della salma

— Le casse saranno assolutamente identiche di forma e di dimensione. Il 28 ottobre, come ho detto, ad Aquileja, alla presenza di S. E. l'on. Gasparotto, ministro della Guerra, di due senatori, di due deputati ex combattenti, del sindaco di Roma, di dieci mutilati, di dieci ex combattenti e di dieci madri e vedove di caduti non identificati, sarà proceduto alla designazione della Salma, che sarà fatta dalla «Madre» di un caduto non riconosciuto, e in modo che la cassa prescelta non si sappia da quale zona della fronte provenga. Avvenuta la designazione, la Salma del Soldato Ignoto sarà subito rinchiusa in una bara di zinco, e questa in una bara speciale, colà inviata a cura del Ministero della Guerra.

— E le rimanenti Salme?

— Esse rimarranno sul posto vegliate da un picchetto d'onore, e saranno tumulate in forma solenne il 4 novembre nel Cimitero di Aquileja, a cura dell'Ufficio Onoranze Salme Caduti, sedente in Udine.

— La Salma prescelta partirà subito per Roma?

Ogni paese darà la sua corona

— Il giorno dopo, il treno speciale che dovrà trasportare la Salma a Roma partirà da Aquileja alle ore 8 del 29 ottobre. Il treno fermerà in tutte le stazioni per raccogliere le corone offerte dalle popolazioni. E' bene far rilevare, che sono assolutamente vietati i discorsi. Da tutti sarà osservato un religioso silenzio. Ove intervenissero musiche, queste non potranno suonare, e per una volta sola, che la canzone del Piave, al momento della partenza del convoglio.

— Qual'è l'itinerario prestabilito?

— Aquileja, Udine, Conegliano, Treviso, Venezia, Rovigo, Ferrara, Firenze, Arezzo e Roma dove giungerà il 2 Novembre alle ore 9.

— Come sarà composto questo treno speciale?

— Di un carro con un affusto di cannone per la bara e quindici carri per la raccolta delle corone che saranno offerte dalle popolazioni durante le brevi fermate alle stazioni di transito. Vi saranno altre carrozze di 1. e 2. classe per la scorta d'onore e di vigilanza.

— Dovendo questo treno ricevere l'omaggio delle popolazioni lungo il percorso, la notte rimarrà fermo?

— Il treno rimarrà fermo di notte nelle stazioni di Venezia, Bologna, Arezzo e Portonaccio, e il personale — senatori, deputati, sindaci, madri, vedove, combattenti e mutilati — sarà cambiato a Venezia, Bologna e Arezzo a cura del Comitato Esecutivo.

— Chi si troverà alla stazione di Roma per ricevere il feretro?

Chi riceverà a Roma la salma

— Il Sovrano e la Real Casa; tutte le bandiere, stendardi e labari dell'Esercito, della Marina, e della Guardia di Finanza, al comando del Comandante del Corpo d'Armata di Roma; i generali d'Esercito; le rappresentanze di tutte le armi; i Comandanti d'Armata e delle forze navali; i corpi di Stato Maggiore; gli ufficiali di terra e di mare residenti in Roma. Saranno poi invitati i ministri e sottosegretari di Stato; i Collari dell'Annunziata; senatori e deputati; tutte le alte cariche dello Stato; il Corpo diplomatico; i sindaci di tutti i capiluogo di provincia e quelli di Trento, Trieste, Zara e Gorizia; gli ufficiali di terra e di mare in congedo residenti a Roma; le rappresentanze dei mutilati, delle madri e vedove dei caduti, degli ex combattenti.

Il Re seguirà la bara

— Come si formerà poi il corteo?

La bara, su un affusto di cannone verrà trasportata nella chiesa di S. Maria degli Angeli, con corteo così costituito: musica dei reali carabinieri; bandiere, stendardi e labari con relative scorte; musica della regia marina; la Bara, su affusto di cannone, fiancheggiata dai decorati con medaglia d'oro; S. M. e la Real Casa, quindi le alte cariche dello Stato, e tutte le personalità e le rappresentanze che si troveranno a ricevere la Salma alla stazione. Nella Chiesa avrà luogo la benedizione della Salma; e poi le bandiere rientreranno al Quirinale, e il pubblico sarà ammesso in Chiesa, dove la Salma potrà essere visitata dalla popolazione anche il giorno successivo.

— A che ora avrà luogo, il giorno 4, la cerimonia all'Altare della Patria?

Sull'Altare della Patria

— Alle ore 8.30 la Salma uscirà dalla Chiesa, alle 9.30 si troveranno ad attendere la Salma sull'Altare della Patria, il Re, la Real Casa, le alte cariche dello Stato al completo, tutte le rappresentanze civili e militari, cento madri e cento vedove di caduti in guerra, e cento grandi mutilati. Le bandiere, una fila a destra e una a sinistra della piazza, fino all'Altare della Patria, faranno ala al feretro, e si abbasseranno al suo arrivo. Il feretro, su affusto di cannone, preceduto dalle musiche dei carabinieri e della marina, e seguito dai ministri della guerra e della marina, dai sindaci e da infinite rappresentanze, sosterà sulla piazza, e allora sarà preso e trasportato da otto ufficiali a braccia fino al sommo della gradinata. Sulla bara vi sarà un fucile, un elmetto e una bandiera nazionale. La Bara, in quercia e ferro battuto è in lavorazione presso l'Istituto di San Michele. Semplice e severa, ed eccone il disegno. Deposta la Salma sull'Altare della Patria parlerà il ministro della guerra. Dopo la bara verrà introdotta nella tomba preparata sotto la statua di Roma. Così avrà termine la cerimonia. Il Re scenderà allora la gradinata passando fra le due ali di bandiere abbassate in segno di saluto. Sarà una cerimonia, alta, solenne, meravigliosa. E in quel momento quaranta milioni d'italiani volgeranno il loro pensiero, pieno di fervida gratitudine, all'Altare della Patria.

Il disastro di Batignolles

17 MORTI E OLTRE 100 FERITI

PARIGI, 5. — Il disastro ferroviario di Batignolles è avvenuto poco prima delle ore 18. Il treno 333 lasciava la stazione di Saint Lazare dirigendosi verso Versailles, quando avveniva un guasto nell'agganciamento dei vagoni. Il macchinista fermato il treno scendeva dalla locomotiva per riparare il guasto. Alcuni minuti più tardi il treno 254 che si dirigeva su Molineaux e che seguiva la stessa linea ha investito in coda il treno 333.

I viaggiatori dei vagoni di testa del treno investito han potuto in gran parte scendere dal treno e seguendo la ferrovia giungere alla stazione di Batignolles.

Quando le squadre di soccorso organizzate immediatamente sono penetrate sotto il tunnel la coda del treno investito era già in fiamme a causa dello scoppio dei serbatoi del gas per l'illuminazione.

Alle ore 20 erano stati raccolti 4 morti, 18 feriti gravi e 50 leggeri.

Il ministro dell'interno e il prefetto di polizia si sono recati sul luogo del disastro.

Alle ore 21.10 entro la galleria ora invasa dal fuoco e dalle fiamme. I pompieri protetti da apparecchi speciali hanno potuto mettere in funzione 5 pompe per allagare il treno in fiamme. Dopo mezz'ora di lavoro i pompieri erano padroni della situazione. Ignorasi se nei vagoni incendiati vi sian altre vittime.

PARIGI, 6. — I giornali affermano che durante la visita fatta ieri mattina da Mayer ambasciatore di Germania a Briand il rappresentante del governo del Reich ha chiesto l'abolizione delle sanzioni militari.

PARIGI, 6. — Sul luogo del disastro di Batignolles sono stati estratti finora quindici cadaveri e due feriti sono morti all'ospedale, ciò che porta a 17 il numero dei morti. Si ha disgraziatamente ragione di temere che un vagone i cui rottami non hanno potuto essere rimossi nasconda altri cadaveri. I feriti sarebbero un centinaio.

L'ultima seduta dell'Assemblea

della Societa delle nazioni

LA PUBBLICAZIONE DEI TRATTATI

GINEVRA, 6. — L'assemblea della Società delle Nazioni ha discusso nella seduta di stamane gli emendamenti proposti all'articolo diciotto del Patto. Il presidente della Commissione senatore Scialoja prende la parola. «E' per non lasciare nel Patto — egli dice — disposizoni che si sia poi obbligati a variare che la commissione degli emendamenti aveva intrapreso la revisione dell'articolo diciotto. Essa ha soppresso la parte secondo la quale i trattati saranno esecutivi solo dopo essere stati registrati e pubblicati, ma ha mantenuto l'obbligo di registrare e di pubblicare tutti i trattati senza eccezione. L'on. Scialoja ha continuato, spiegando come uso dei collaboratori del Patto, che secondo lo spirito del Patto stesso non bisogna interpretare troppo letteralmente l'articolo diciotto, essendovi molti trattati che non si possono pubblicare senza un pericolo. Se si travisa lo spirito del Patto si giungerebbe alla conclusione di non tutelare un gran principio: quello della buona fede internazionale che è quasi importante quanto il primo. L'on. Scialoja ha aggiunto che occorre interpretare in senso largo l'art. 18, cioè nel senso che i trattati o gli accordi internazionali che impegnerebbero la sorte futura dei popoli non debbono essere segreti ma debbono essere registrati.

Parecchi oratori intervengono nella discussione. Lord Robert Cecil domanda il rinvio di ogni decisione alla prossima sessione.

Motta si associa alla domanda di rinvio.

Balfour accetta di rinviare la discussione dell'emendamento alla prossima sessione dell'assemblea del 1922, restando inteso che nel frattempo i membri della Società delle Nazioni non conserveranno la facoltà di interpretare l'articolo nel senso dell'emendamento proposto. L'on. Scialoja appoggia la proposta di Balfour.

La proposta Balfour viene quindi approvata all'unanimità.

A nome della quarta commissione Sir Rennel Rodd presenta la relazione sulla ripartizione delle spese della Società delle Nazioni ed un emendamento per il quale le spese dovranno essere sopportate da ciascun membro nella proporzione stabilita dall'assemblea.

Nella seduta pomeridiana l'assemblea della Società delle Nazioni ha proceduto primo di chiudere i suoi lavori alla rielezione dei membri non permanenti del Consiglio. I membri uscenti sono stati rieletti. Essendo esaurito l'ordine del giorno il presidente della assemblea dopo aver salutati i delegati ha dichiarato chiusi i lavori. — Stefani.

L'Ungheria ha ritirato le truppe

LA MEDIAZIONE ITALIANA PEL BURGENLAND

LONDRA, 6. — Il governo inglese non è stato del parere di accettare il suggerimento italiano di prolungare di dieci giorni il termine che spirava ieri sera dato alla Ungheria per la consegna all'Austria dei territori tolti ma non ha respinto la seconda parte del programma di mediazione del ministro degli affari esteri d'Italia.

L'«Agenzia Reuter» pubblica al riguardo una notizia nella quale dice: «Le truppe regolari ungheresi hanno sgombrato il Burgenland pel termine fissato dalla nota degli alleati. — La gendarmeria si è pure ritirata. Rimane a Sopron per il mantenimento dell'ordine. La conferenza degli ambasciatori dovrà decidere quanto tempo questo battaglione potrà rimanervi. Frattanto la proposta italiana di mediazione fra l'Austria e la Ungheria dovrebbe essere studiata dalla conferenza degli ambasciatori.

La conferenza di Venezia

ROMA 6. (notte - per telefono) — L'«Epoca» dice che la Conferenza di Venezia per risolvere la questione del Burgenlan avrà principio probabilmente sabato.

Il ministro Della Torretta parte domani.

Le bande ungheresi bombardano

LA CITTA' DI BRUCK

VIENNA, 6. — Una nota ufficiale dice: Bande ungheresi hanno sparato con fucili e mitragliatrici da ieri mattina non solamente contro le posizioni delle truppe austriache presso Bruk sul Leitha, ma contrariamente al diritto delle genti e contrariamente ai sentimenti di umanità, anche contro la città aperta di Bruck mettendo in serio pericolo la popolazione civile pacifica.

A questo proposito il «Correspondenz Bureau» dice: Il governo austriaco ha notificato alle potenze quanto sopra protestando energicamente.

NEL MAROCCO

Nuovo scacco inflitto ai riffian

MELILLA, 5. — Dopo l'occupazione di Ailater le truppe spagnole si sono impadronite di Melasala. I Riffani hanno subito gravi perdite.

NELL'ASIA MINORE

La grave minaccia turca

COSTANTINOPOLI, 5. — Le ultime notizie dall'Asia Minore confermano che le forze turche continuano ad avanzare allo scopo di impedire la concentrazione delle forze greche a Iahuns. La città di Eski-Scier è quasi interamente accerchiata. Corre voce che distaccamenti di cavalleria turca si sarebbero impadroniti della città di Bulvadin e di Tokoi nel settore di Afina Kara-Viesar e continuano la loro avanzata. L'altra parte delle forti colonne si dirige verso Tumlu e Pinar e minacciano anche su questo punto la ritirata greca.

L'Unver ottiene il ripristino degli abbon. ferrov. A ZONA

MILANO, 5. — In seguito alla viva azione svolta particolarmente dai viaggiatori di commercio a mezzo della loro organizzazione nazionale «Unver» è stato emanato — come risulta dalla Gazzetta Ufficiale del 27 settembre N. 227 — un Decreto che reca disposizioni per speciali abbonamenti ferroviari, ed il quale oltre a stabilire i nuovi prezzi dei biglietti di abbonamento per l'intera rete, istituisce biglietti di abbonamenti speciali per 13 zone o itinerari, nonchè biglietti di congiunzione tra le varie zone e speciali carte di autorizzazione per l'acquisto di biglietti a prezzo ridotto. Il Decreto andrà in vigore dalla data che sarà fissata dalle Ferrovie dello Stato; frattanto la «Unver» sta facendo vive pressioni per l'immediata attuazione del provvedimento il quale, se porta un gravame per gli abbonamenti dell'intera rete, sarà di vantaggio per tutti coloro che per ragioni del loro commercio usufruiscono delle Ferrovie con limitati itinerari.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La prima rappresentaz. di "Aida"

La freddezza con la quale è stato accolto il primo quadro del 1.o atto, non avrebbe certamente lasciato presagire, anche ai più ottimisti, il successo clamoroso che a mano a mano si è andato delineando e che ha culminato al finale del terzo atto quando il tenore Lupato ha gridato con una meravigliosa nota la frase «Sacerdote, io resto a te».

E pur strana la psicologia del pubblico. Dapprima una diffidenza ed una freddezza ingiustificata, poi una onorevole e franca ammenda e d'applauso spontaneo, sincero ed entusiastico.

Per questo il successo ottenuto ieri sera da artisti, maestro, e masse acquista un valore ed una importanza ancora maggiori perchè è stato strappato a viva forza e per valentia e per bravura.

Riuscire a portare su un palcoscenico infelice quale è quello del Sociale un'opera poderosa quale è «Aida» presentare il trionfo di Radamès senza cadere nel ridicolo, vuol dire avere compiuto uno studio attento ed intelligente di ogni dettaglio.

Il maggior merito del successo spetta al Maestro Falconi, che ha saputo concertare e dirigere lo spartito, con energia e finezza ottenendo dal scelto complesso orchestrale magnifici effetti.

Il tenore Lupato appena riscaldato la gola ha sfoggiato una voce dal timbro robusto e metallico che sale con facilità e sicurezza alle note più acute. Come attore invece apparve un po' freddo ed impacciato.

Anche la protagonista, la signorina Angela d'Urbino, ha ottenuto un lietissimo successo e gli applausi più calorosi l'hanno salutata durante la romanza del terzo atto.

Adolfo Pacini che già udimmo impareggiabile Figaro del «Barbiere di Siviglia» si è ancora imposto per la bella voce e per l'azione drammatica misurata e potente.

Albertina Del Monte che sosteneva la parte di Amneris è un mezzo soprano di sicuro avvenire. Ad una voce intonatissima e particolarmente robusta nel registro medio e basso aggiunge una figura maestosa ed imponente. Il pubblico le tributò ripetutamente grandi feste.

Il basso Zaccarini e per la voce voluminosa e per l'azione scenica appropriata ottenne l'unanime consenso.

Anche lo Zoni fu un Re degno della massima considerazione ed encomio.

Il Baldi fu un corretto «Messaggero».

Come abbiamo detto l'orchestra filò egregiamente sotto la superba direzione del maestro Falconi.

Contribuirono moltissimo al lieto successo le masse corali istruite con tanto amore dal M.o Caleffa.

Il corpo di ballo si fece apprezzare e vivamente applaudire per la precisa esecuzione delle danze. Attenti e graziosi i moretti nella loro caratteristica danza.

Bello lo scenario, decorosi i costumi e la messa in scena. Sabato seconda rappresentazione. [illegible]

La prima seduta della Costituente a Fiume

L'«Agenzia Stefani» col solito cronico ritardo ci comunica:

FIUME, 6. — La giornata di ieri è trascorsa tranquilla. All'apertura della seduta della costituente sono presenti tutti i membri della maggioranza e della minoranza.

Dei rappresentanti del fascio di combattimento è presente solamente il capitano Ost-Venturi. È intervenuto pure il corpo consolare al completo. Il generale Amantea viene introdotto nella sala maggiore del palazzo municipale e da tre membri della maggioranza ex combattenti accolto da vivissimi applausi e da generali grida di «Viva l'Italia».

Il generale Amantea pronuncia un discorso di saluto nel quale augura un proficuo lavoro alla Costituente, che con sempre benevolo appoggio dell'Italia potrà incamminarsi verso un sicuro e lieto avvenire. Invita quindi il membro anziano generale Raicich ad assumere la presidenza e si allontana salutato da nuovi vivissimi applausi e da grida di «Viva l'Italia».

Il presidente saluta l'assemblea e fa i più fervidi auguri per un lieto avvenire di Fiume frutto della collaborazione sincera fra tutti i suoi figli. Dopo la convalidazione degli eletti, il presidente dichiara definitivamente costituita l'assemblea. Viene quindi eletto a presidente l'avv. Aldo Rudan, e a vicepresidente, per la maggioranza il dott. Biasig e per la minoranza il prof. De Poli, e vengono inoltre eletti due segretari della minoranza e due della maggioranza.

Il presidente avv. Rudan ringrazia per la fiducia in lui riposta e dichiara di voler attenersi alla più scrupolosa imparzialità. Augura che le lotte del pensiero si svolgano nell'ambito della correttezza e del reciproco diritto, augurando un lieto prospero avvenire allo Stato di Fiume.

Il discorso programma dell'on. Zanella

Prende quindi la parola il capo della maggioranza onorevole Zanella il quale pronuncia un applaudito discorso nel quale tra l'altro dice:

«Lontano dall'idea di pronunciare un discorso programma di governo, questo compito spetta a quei colleghi nostri ai quali la fiducia di questa assemblea assegnerà l'onore di provvedere in collaborazione con l'assemblea all'assestamento del nuovo stato al risanamento della disastrosa quasi fallimentare situazione economica, finanziaria o morale del paese. Ne ho intenzione di fare della rettorica politica e letteraria.

Oggi noi siamo sulla base di diritto pubblico e di diritto internazionale, che a Rapallo l'Italia e lo stato dei serbo-croati-sloveni hanno assegnato al nostro paese. Noi quindi dichiariamo che la nostra politica che la nostra azione saranno fedeli al trattato di Rapallo, e che esse mireranno sempre alla difesa e al rafforzamento dello stato di Fiume, e al mantenimento con spirito di lealtà e di sincerità dei migliori rapporti con i due grandi stati che l'indipendenza e la libertà ci hanno riconosciuto e garantito. Siamo convinti che soltanto con tale politica si può oggi servire utilmente Fiume, e fare sì che tra l'Italia e la Jugoslavia, Fiume non sia il pomo della discordia, ma l'anello di congiunzione».

Onorevoli, colleghi!

Per quanto concerne la nostra politica interna noi affermiamo che come nel passato così anche ora e sempre nell'avvenire promuoveremo e difenderemo con tutte le nostre forze che gli avvenimenti e la politica di questi ultimi tre anni, hanno purtroppo profondamente intaccata. A questo dovere impostoci dalla nostra coscienza fummo fedeli e devoti nel passato, devoti e fedeli vi rimarremo anche nell'avvenire; ma, dall'altro canto con uguali fermezza e lealtà dichiariamo che non è affatto nostro pensiero, nè nostro proposito di fare una politica esclusivista e di oppressione e di sopraffazione, a danno di nostri concittadini di nazionalità diversa.

Le ragioni per un accordo

Divenuti liberi ed indipendenti con dinanzi a noi un vasto campo di operosità civile, ove stanno il progresso e la ricchezza di Fiume, non dovrebbe esserci più ragione di odi di razza e di aspre lotte nazionali; esistono invece innumerevoli ragioni e molti superiori vitali interessi che dettano a tutti i Fiumani di qualunque nazionalità siano, specialmente a quelli tra i fiumani che appartengono alle stirpi delle dominazioni più interessate ai nostri traffici, le convenienze e necessità della leale e amichevole concorrenza e cooperazione, e di dedicare tutti insieme le migliori attività allo sviluppo di Fiume per il benessere di tutti coloro che sono cittadini di questa terra, già tanto dilaniata e immiserita dalle insane discordie politiche e dall'odio di razza.

Noi però non vagliamo tanto in alto con la fantasia dell'ideale da credere che con ciò vale a dire con la invocata concordia, noi possiamo eliminare dalla nostra terra e per sempre ogni lotta nazionale, ma purtroppo noi ben sappiamo che dove si incontrano più razze e vi siano elementi di ambiente, di educazione e di mentalità e di tradizioni diverse, come qui, si verifica la lotta nazionale.

Roma e Belgrado

Noi respingiamo la politica dell'odio di razza, politica che ha portato Fiume alle presenti condizioni, e proclamiamo la nostra salda e irriducibile volontà che è la volontà della collettività, quella cioè dei fiumani autonomi, che vogliono restaurare a Fiume l'era del pacifico e onesto lavoro.

L'unica piattaforma sulla quale tutti i fiumani malgrado le differenze di nazionalità per la soddisfazione e la felicità propria e di tutti, la pacificazione tra tutti i cittadini dello stato di Fiume il ripristino dell'ordine, l'impero assoluto dell'autorità delle leggi e della giustizia, le quali dovranno essere applicate con onesto e fermo vigore di fronte ad ogni offesa o violazione delle medesime.

Con questo animo e con questi intendimenti noi scendiamo nella lotta elettorale, con questo proposito assumeremo anche l'enorme peso e la grande responsabilità del governo, nella odierna tristissima, desolante situazione interna del paese. Noi sappiamo bene che il nostro compito è arduo e che la via che dovremmo percorrere è irta di molte imprevedibili difficoltà, ma noi abbiamo fede nella vitalità e nella capacità di sviluppo del piccolo stato di Fiume, e contiamo che nell'opera difficile ci sorreggano il tradizionale buon senso e l'antica fiducia del popolo fiumano. La storia specialmente, quella dei comuni italiani, e delle libere città anseatiche, ci insegna che un paese per diventare ricco e sicuro internamente e per essere rispettato al di fuori, non ha bisogno di grandi territori, ma solamente di cittadini di carattere, intelligenti, industriosi e dediti al lavoro; e non già dediti alle sterili lotte di partiti o di privati rancori. Se il nostro popolo ci sosterrà con la sua fiducia, senza però farsi illusioni che siano capaci di fare miracoli, in pochi mesi gli onorevoli governi di Roma e di Belgrado non negheranno, come speriamo il loro cordiale appoggio all'opera a cui ci accingiamo e se noi tutti saremo patriotticamente devoti ai bisogni e all'interesse del paese, noi riteniamo di non fallire allo scopo prefissoci e di vedere fra non molto il nostro popolo rimettersi dalla miseria e dalla rovina in cui da troppo tempo langue e soffre. La chiusa del discorso è salutata da applausi.

Le dichiarazioni della minoranza

Prende quindi la parola a nome della minoranza l'on. Bellasich, che si dichiara lietissimo della convocazione dell'assemblea avvenuta per volontà di un generale rappresentante il glorioso esercito che incarna la volontà e il diritto della Patria.

La minoranza è convinta della necessità del ripristino delle condizioni normali legali, e di assumere la propria responsabilità. Nell'azione di cooperazione di controllo, che svolgerà, essa resterà fedele al voto del 30 ottobre e difenderà l'italianità del paese. L'oratore prende atto delle dichiarazioni del partito popolare italiano per il prof. Miscolin che saluta l'agognata convocazione della costituente, spera che la lotta politica si svolgerà in forma civile come è stato sempre vanto di Fiume. Chiede libertà politica e religiosa, e che sia data opera assidua per la pace e per il lavoro.

Terminati i discorsi, su proposta del presidente viene eletto con voto segreto il prof. Zanella con 57 voti su 69 votanti all'ufficio di presidente del governo provvisorio. L'assemblea viene aggiornata a sabato per la costituzione del gabinetto.

Nella prossima seduta vi sarà la esposizione del programma del nuovo governo.

Renato Fucini e la burocrazia

L'arguto poeta vernacolo pisano, il mirabile scrittore de «Le Veglie di Neri» e di «Napoli a occhio nudo», la cui morte recente fu per tutta l'Italia colta e gentile un vivo dolore, nella sua serena e sorridente visione della vita, pur soffusa assai di frequente di soave malinconia, non era uomo da spargere inchiostro sopra un così arido tema come quello dei nostri ordinamenti amministrativi e burocratici. Ma impiegato anch'esso (egli appartenne come Ispettore all'Amministrazione scolastica) è osservatore sottile e profondo ed uomo di rettissima coscienza sapeva bene che cosa pensarne, conosceva certo meglio d'ogni altro «i suoi polli» e si doveva sentir persuaso che anche in tale argomento calzava il vecchio proverbio toscano: a lavar la testa all'asino, si perde il tempo ed il sapone».

Come sentisse la voce dell'onesta coscienza e la severa dignità del pubblici uffici dimostrò meglio che con le chiacchiere coi fatti quando, avuta comunicazione della nomina a Provveditore degli Studi conferitagli dal Ministro Boselli, ritenendo, per la conoscenza che aveva delle «inique corti» e dell'indole propria di non essere adatto a quella carica e non avendo ottenuto che la Minerva accettasse la sua rinunzia, corse a Roma e invocò l'intima amicizia del Sonnino per poter persuadere, come persuase, Boselli e Mariotti a revocare l'onorevole promozione.

Nel caro suo volume «Acqua passata. Storielle aneddoti della mia vita», dove Guido Biagi ha raccolto del Fucini (e ne aveva quasi già ottenuto da lui, vivo il consenso) quel «branco di scarabocchi» in prosa dove negli ultimi anni era andato segnando così come gli tornavano alla mente i fatterelli occorsigli i ritratti delle persone conosciute (e che personel) le sconette or tristi or liete che rifiorivano nella sua memoria, hanno richiamato la mia attenzione, fra un sorriso e l'altro, alcune note fugaci dove egli ricorda esperienze vissute in ragione dell'ufficio suo ed esprime con la schiettezza propria della sua natura i sentimenti che quelle esperienze destarono in lui.

Che egli non fosse un pedante è inutile dire a chi conosca appena una diecina di pagine dell'opera sua, ma da quel vero galantuomo che era, poteva anche ben alto professare, come professa, parlando lepidamente dei suoi fasti di guardia nazionale, «quella innata debolezza di fare il mio dovere tutte le volte che ho preso un impegno, debolezza che mi ha fatto compagnia per tutta la vita...». E questa debolezza, perdonatemi, lettori, lo spontaneo bisticcio, è una gran forza! Anzi a mio credere è la forza più operosa ed efficace fra quante possano mai concorrere a guarire l'organismo statale dei malanni o dal malanno unico della burocrazia. E tale doveva essere anche l'opinione del Fucini.

Oh! come conosceva gli uomini e quel che chiama «l'ambiente»! Chiamato, nella sua qualità d'ispettore scolastico a far parte di un Congresso pedagogico, a Firenze, racconta come si trovasse «in mezzo a un branco di chiacchieroni, di loquaci nullità bisognose, più che altro di farsi un nome per andare avanti». E, per dir la verità, a quei giorni, egli osserva, «molti a forza d'urli e di cazzotti sulla tavola, ci trovavano quello che cercavano. Vi erano provveditori agli studi, ispettori, direttori di scuole elementari e normali e maestri, ai quali quelle riunioni servivano, come ho detto sopra, per dar sfogo all'amore che bolliva loro nelle viscere per l'educazione dei nostri cari fanciulli, ossia per trovare il modo di salire uno scalino più su dove lo stipendio fosse maggiore».

In un'altra noterella ricorda un grave dissidio scoppiato fra un maestro e un sindaco di un comunello di montagna, tanto grave che il Consiglio Provinciale chiese al Ministero l'invio di un alto funzionario perchè illuminasse tutti e aiutasse a risolvere la questione. «E l'alto funzionario venne. Era, naturalmente, un commendatore, una mente chiara e competentissima, un valore, assolutamente un valore». Nella adunanza che ne seguì, Presidente del Consiglio provinciale, Provveditore, Consiglieri, lo interpellarono ripetutamente sulla portata di altri precedenti del genere, ma nulla poterono ricavarne: egli tutto ignorava. La questione, ci assicura il Fucini, fu risolta giudiziosamente «...ma il commendatore mandato apposta da Roma, bisogna essere sinceri, non ci ebbe ombra di colpa...». Finchè durò l'adunanza «il povero funzionario mandato apposta da Roma per illuminarci, non aprì bocca che una dozzina di volte: quattro per travestire altrettanti sbadigli in movimenti nervosi della faccia, causati dalla lunga e grave tensione del pensiero; otto per sentenziare: lo ignoro!».

Ma l'esperienza burocratica più triste che il Fucini ricordi è quella di cui discorre sotto un titolo che suona severa sentenza: «Burocrazia italiana, o, meglio, fabbrica di disonesti». Egli era ispettore scolastico a Pistoia; e, dovendo a fine d'anno mandare al Ministero i richiesti dati statistici annuali, si accinse con tutta la sua buona volontà al lavoro desiderando che riuscisse della più scrupolosa esattezza possibile. Il lavoro tuttavia non risultò completo: tre o quattro colonne dello smisurato lenzuolo di carta che aveva da riempire di numeri rimasero bianche «per mancanza di dati e per la difficoltà insuperabile a procurarseli». Mandando il prospetto al Ministero esponeva del resto le giuste cause delle lacune. Ma ecco dopo pochi giorni respinto il prospetto e accompagnato con una lettera di rimproveri e di minaccia che gli fa gelare il sangue nelle vene. Corre allora dal sotto prefetto suo amico e gli racconta il caso. Il sottoprefetto sentendo la ragione del suo sgomento da in una grande risata, gli leva dalle mani il prospetto e... «brandita la penna, incomincia a riempire i vuoti con cifre cervellotiche. Gli prendo, scrive il Fucini, la mano per fermarlo, ma lui continua imperturbabile dicendomi: Lei è troppo giovane del mestiere, mi lasci fare. — Quando ha finito mi restituisce il rotolo dicendomi: Lei lo rimandi al Ministero e non tema di nulla. —»... «Dopo altri due o tre giorni mi arrivò da Roma una lettera di caldo elogio per la prontezza per la mirabile precisione del mio faticoso lavoro...» «Ma intanto, conclude, da quel giorno, l'impiegato zelante e galantuomo diventò un impiegato grossolano e disonesto».

Questo veramente al Fucini non accadde, cui la «innata debolezza di fare il suo dovere fece compagnia tutta la vita». Ma a quanti non accadde in casi consimili? Chi di noi non ha ricevuto gli sfoghi di qualche galantuomo che prendendo nella pubblica amministrazione le cose sul serio ha incontrato soltanto amarezze e contrasti? Chi non si è sentito mai dire da qualche valentuomo amico: credi, non val la pena di fare il proprio dovere, non varrebbe neppur la pena d'essere onesti, se essendolo, si potesse cambiar natura!

Le brevi note del Fucini che siamo andato spigolando dalle sue postume memorie significano dunque, chi ben le consideri, una cosa sola, ma di grande importanza, [illegible] chi scrive è persuaso da un pezzo e son persuasi anche molti che conoscono addentro il complesso gigantesco, mostruoso organismo burocratico nostrano, che cioè a voler insomma nella realtà, anche il problema della burocrazia, come moltissimi di quelli che si chiamano problemi sociali, come quello che abbracciandoli tutti si chiama il problema sociale, è in gran parte problema morale! Sissignori! un problema morale! cioè a dire un problema di galantuomismo, di probità, di sincerità, di onestà. Finchè quei fenomeni osservati ed illustrati dal bonario poeta e scrittore toscano fenomeni di arrivismo ciarliero, di sfacciata e costosa incompetenza, di cinico empirismo, di formalismo presuntuoso e ingannatore, ed altri ed altri della medesima specie saranno i contrassegni della vita burocratica, è inutile crear commissioni e promulgare leggi nuove. Sarà tempo e danaro sprecato!

R.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 5 Ottobre)

PRATICHE APPROVATE

Aviano: Ospedale modifiche Pianta organica deliberazione 25 settembre 1920; Udine: Orfanotrofio Renati. Sottoscrizione azioni essicatoio bozzoli Udine; Aviano; Liquidazione spedalità per lavori; Spilimbergo: Concessione aumento sessennale al signor Economo ed iscrizione alla Cassa Pensioni dello stesso; San Daniele: Concessione di sfalcio della tenuta di Farla; Udine: Liquidazione pensione alla vedova e ai figli minori del M. P. Chiaruttini; San Vito al Tagliamento Ospedale Civile caro viveri al segret.; Udine: Orfanotrofio Renati. Udine. Prestito di lire 250 mila; Palmanova: Assicurazione contro gli infortuni del personale del Pio Istituto addetto a occupazione pericolosa; Udine, Ospizio Cronici. Bilancio preventivo 1921; Udine: Bilancio preventivo 1921 Istituto Micesio; Udine: Secolare Casa Zitelle. Deliberazione 13 luglio 1921. Vendita casa in vicolo Schiopettino al signor Rusponi Alessio; S. Daniele: Ospedale Civile. Deliberazione 18 luglio 1921. Mutuo di lire 50 mila con la Banca Cattolica di Udine; S. Daniele Ospedale Civile. Deliberazione 28 febbraio 1921 Rette Manicomiali 1921.; Cividale: Ospedale Civile: Lavori urgenti di riparazione alla casa colonica in Moimacco; Latisana: Rinuncia dell'assistente Barbarigo Giuseppina; Palmanova: Autorizzazione al presidente a stare in giudizio contro i debitori dell'Ospedale; Udine: Congregazione di Carità: Deliberazione 11 maggio 1921. Aumenti Rendita pel Legato Bartolini; Apertura conto corrente con la Cassa di Risparmio di Udine. Deliberazione 8 agosto 1921 dell'Ospizio Cronici. — S. Daniele: Deliberazione 15 Ottobre 1920. Sistemazione posto segretario economo con lo stipendio di lire 11 mila; Udine: Brefotrofio Provinciale. Prelevamento dal fondo di riserva.

Pratiche approvate con osservazione

Cividale. Ospedale. Tariffe atti operativi. Rette spedaliere 1921. Deliberazione 17 dicembre 1920 e 16 giugno 1921. Si approva per quanto concerne rette 1921.; San Daniele. Bilancio preventivo 1921. Si approva perchè lo importo pei danni di guerra abbia speciale destinazione secondo i fini per cui è chiesto. Udine: Legato Tullio. Erezione in ente morale. Deliberazione 14 gennaio 1921 N. 629; Biciniceo; Collocamento del minorenne De Cillia Amedeo da Treppo Carnico; Pertinenza e cittadinanza. Si raccomanda la pratica alla Div. II. O. P. perchè se del caso, provveda a far ricoverare il De Cillia nell'Istituto Tomadini.

Da SPILIMBERGO

Concorso a premi per l'impianto razionale di fruttiferi nei Mandamenti di Spilimbergo e Maniago

La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo, in unione al Comizio Agrario di Spilimbergo, considerando come la diffusione della coltura dei fruttiferi possa costituire, in modo particolare nelle zone montane e collinari dei suddetti mandamenti, una fonte importantissima di progresso e di benessere agrario, e nell'intendo di secondare il voto espresso nel l'ordine del giorno approvato dalla riunione di frutticultoriche ebbe luogo in Spilimbergo il 29 giugno 1920, ha deliberato di indire un concorso a premi per l'impianto razionale di fruttiferi, che verrà regolato dalle seguenti norme:

1. — Fra gli agricoltori dei mandamenti di Spilimbergo e di Maniago è aperto un concorso a premi per gl'impianti di fruttiferi che verranno eseguiti entro la primavera 1922.

2. — Verranno presi in maggiore considerazione gli impianti fatti a scopo industrale, con varietà adatte alle condizioni locali e di riconosciuto pregio, nonchè quelli che, nella zona collinare, saranno accompagnati da una conveniente sistemazione dei terreni (estirpamento di cespugli e boscaglie, inutili, livellamenti, drenaggi, rinsaldamento dei terreni franosi ecc.).

3. — Allo scopo di facilitare agli agricoltori concorrenti l'acquisto delle piante, indirizzandoli altresì nella scelta delle varietà, la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo provvederà collettivamente i fruttiferi che verranno richiesti cedendoli ai singoli prenotatori a prezzo di costo.

4. — Pertanto la scheda di adesione al Concorso che verrà sottoscritta su moduli forniti dalla Cattedra potrà servire anche per la richiesta delle piante.

5. — Le schede di adesione e di prenotazione dovranno pervenire alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo non più tardi del 15 dicembre 1921.

6. — Il Direttore della Cattedra si mette a disposizione degli agricoltori per gli schiarimenti e sopraluoghi che gli verranno richiesti.

7. — Per il Concorso verranno assegnati diplomi e premi in denaro per un importo complessivo di circa lire 4000.

8. — Il minimo di fruttiferi da impiantare per prendere parte al concorso è di venti.

9. — La commissione giudicatrice che all'uopo verrà nominata farà i sopraluoghi entro il settembre 1922; l'assegnazione e distribuzione dei premi avrà luogo successivamente e non più tardi del dicembre 1922.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Scuola Tecnica Comunale A. L. Moro. Ci scrivono 6: Ci consta che gli esami di riparazione e di ammissione di questa scuola tecnica avranno principio lunedì 10 corrente alle ore 9 antimeridiane.

Le lezioni incominceranno regolarmente lunedì 17 corrente.

Società Filarmonica. Il Consiglio di questa Società Filarmonica in seduta di ieri sera ha deliberato di indire l'assemblea dei soci per la approvazione del regolamento e per l'apertura del concorso del maestro di musica.

Si frattura una gamba. Coui Giovanni di Francesco di anni 38 da S. Vito mentre stava scherzando con diversi suoi amici presso la trattoria Gini, cadde in malo modo producendosi la frattura del malleolo interno della gamba destra.

Così il povero Colin ne avrà per una trentina di giorni salvo complicazioni.

Orinatoi pubblici. Quando si pensa a costruire nella nostra città i tanto reclamati, nonchè promessi, orinatoi pubblici? Non sembra una vera porcheria che la gente continui a lordare sulle cantonate della città? Quanto si aspetta a provvedere?

Da CIVIDALE

Teatro Ristori. Ci scrivono 6: La compagnia Fiorini - Fioretti che agisce al Sociale, incontra sempre più il favore del pubblico. Ieri sera con un bel teatro venne rappresentata l'operetta sempre piacente «Primavera Scapigliata».

Domani sera, venerdì, si darà «Boccaccio» di Suppè.

Sabato 8: «Sangue viennese» tre atti di V. Leon e L. Stein, musicata da Giovanni Strauss. L'azione ha luogo a Vienna, epoca, epoca presente. Nuova per Cividale.

Domenica 9 a richiesta generale si ripeterà la grandiosa operetta «La Principessa della Czardas» — Lunedì 10 «Eva» tre atti del maestro Lear — Anche ieri sera la compagnia ebbe festose accoglienze ed i principali artisti vennero più volte chiamati alla ribalta. — Questa sera si dà «L'Ave Maria».

Il repertorio della compagnia è vasto e permette ogni sera di mutare spettacolo.

Beneficenza. — Il signor T. cav. B. per un lieto avvenimento famigliare ha offerto lire 25 alla Casa di Ricovero. L'istituto beneficato col nostro mezzo rende vive grazie.

Socio perpetuo della «Dante Alighieri». Il compianto socio e revisore dei conti di questo Comitato della «Dante Alighieri» Angelo Aviano è stato a cura della sorella Celestina Aviano, iscritto fra i soci perpetui della patriottica istituzione alla quale è stata fatta la elargizione di lire duecento.

Da TRAVESIO

Reduce dal Messico. Ci scrivono 6: (A. M.) — Da pochi giorni è giunto qui ospite graditissimo il sig. Umberto Bortolussi insieme alla gentile sua signora Maria Gasparini. Il nostro concittadino si trovava al Messico da 12 anni, ove ha saputo e potuto farsi una posizione cospicua, ma non ostante le ricchezze di cui dispone si mostra di una modestia e semplicità ammirevoli.

Fin da fanciullo dimostrò svegliatezza ed acutezza di mente, grande coraggio ed ingegno non comune.

Conduceva qui un caffè ma presto s'accorse di trovarsi in un ambiente troppo ristretto alle sue idealità. Approfittando di propizia occasione attraversò l'oceano sbarcando nel Messico, ove si dedicò alla fabbricazione di liquori e vista accolta favorevolmente la sua industria, l'intraprendente Bortolussi si formò ben presto una immensa clientela anche negli stati limitrofi.

Così il nostro concittadino onora se stesso il paese e la grande patria.

All'amico, all'industre commerciante che sta per ripartire conducendo seco molti parenti, vive felicitazioni e sinceri auguri di prosperità.

Una seria e geniale Lotteria

La commissione Esecutiva della Lotteria a beneficio dell'erigendo Ospedale Civile di **Arquata del Tronto** la di cui estrazione avrà luogo in **Roma irrevocabilmente il 27 ottobre corrente** assicura: Che tutti i vincitori incasseranno l'importo del premio vinto entro pochi giorni dalla rimessa del biglietto vincente; assicura altresì, che dopo il 30 novembre 1921 ognuno dei vincitori incasserà anche una quota di ripartizione, che è rappresentata dall'importo di quei premi che dal sud detto giorno non risultassero vinti, o fossero riferibili a biglietti non venduti o non presentati. L'anzidetta commissione Esecutiva, a garanzia di quanto sopra, ricorda che l'accennata quota di ripartizione è abitualmente di somma abbastanza elevata. I biglietti costano **Lire due** ognuno. Si vendono presso gli Istituti Bancari, Cambiavalute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e presso la Commissione Esecutiva in **Roma, Via Aracoeli 3.**

Comune di Forgaria

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 20 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale con lo stipendio annuo di L. 7000, oltre le due indennità caro-viveri di legge.

Lo stipendio sarà aumentato di un decimo per quattro quinquenni.

Documenti di rito.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Municipale.

Forgaria, li 3 ottobre 1921.

Il Sindaco — **Jogna.**

Da PORDENONE

Prossima apertura di negozio manifatturo. Il nostro concittadino signor Lenna Giovanni ex direttore della Cooperativa Combattenti della nostra città, fra giorni aprirà un grande negozio di tessuti o calzature in Corso Vittorio Emanuele (palazzo co. di Montereale. Al signor Lenna che gode stima e simpatia della cittadinanza non solo ma anche della provincia auguriamo ottimi affari.

GRAVI DISORDINI A PORCIA CON PARECCHI ARRESTI

In questo momento vengo informato per telefono che nella vicina Porcia circa duecento operai disoccupati si sono recati in massa al municipio per chiedere lavoro; e parte degli operai per riscuotere la mercede dei giorni in cui hanno lavorato. Vi fu una dimostrazione tumultuosa e tutti gli impiegati del municipio dovettero abbandonare il loro ufficio. — Gli esercizi pubblici sono chiusi ed anche i negozi. Si recarono sul luogo le autorità in camion le quali fino ad ora hanno operato parecchi arresti.

All'ultima ora apprendo che l'intervento dei carabinieri locali comandati dal brigadiere ha potuto rimettere l'ordine. Ora a Porcia tutto è calmo. I negozi e gli esercizi sono aperti; e gli impiegati del municipio sono ritornati ai loro uffici. A domani maggiori particolari.

DA CODROIPO

Esami. Ci scrivono 5: Gli esami di maturità 2.a sessione, avranno luogo presso le scuole di questo capoluogo a cominciare da mercoledì 12 andante alle ore 8.15.

I festeggiamenti. Ci scrivono 5: Benchè in ritardo pure con piacere rendiamo di pubblica ragione l'esito della festa delle Campane, avvenuta il 25 u. s.; alla quale era unita la Tombola a totale beneficio dell'attuale Asilo Infantile.

Diamo il confortante resoconto in brevi cifre:

Oblazioni	L.	5392.25
Ricavato Tombola	»	8208.00
Introito Tiro al passero	»	431.70
Spese abbonate Pro Asilo	»	106.86
Introito lordo	L.	14138.81
Spese	»	6644.62
Ricavato netto	L.	7494.19

Il comitato sente il dovere di tributare una lode alle egregie Signore e Signorine che gentilmente si sono occupate per la passeggiata: vive grazie alle signorine che sì volonterosamente son accorse per la vendita delle cartelle: così pure a tutti quelli che spontaneamente si sono prestati per la buona riuscita della festa, di cui i cari bimbi dell'Asilo avranno grato ricordo e crescendo buoni si troveranno contenti che delle brave persone abbiano loro provveduto per un'educazione sana di cuore e di mente.

Il Comitato.

Da GEMONA

Evasi dall'ovile. Ci scrivono 6: Stanotte, mediante scalata per mezzo di lenzuola, evasero dalle nostre carceri due detenuti, certi Deana Giovanni di Talmassons, quel tale arrestato ad Artegna giorni fa che aveva rubato la bicicletta al nostro meccanico sig. Grippa e Turrisini Giovanni di Alesso, condotto in «domo petri» appena ieri.

Il custode stamane si accorse della cosa vedendo pendere da una inferriata delle carceri alcune striscie di lenzuola.

La benemerita è in caccia per riagguantare le due pecorelle così amanti delle libere e amene nostre campagne.

Da FAGAGNA

Pesca di beneficenza pro Monumento ai Caduti in guerra. Ci scrivono 6: Diamo il primo elenco delle offerte e dei doni pervenuti a questo Comitato per la pesca di beneficenza che avrà luogo il giorno 9 e 10 corrente.

Comm. Domenico Pecile lire 10 — Angelo e Ida Lobaref, Arazzo «La Gioconda» — Fratelli Tonini lire 10 — Zanitti Luigi lire 5 — Micoli Ernesto Tagliacarne — Colutta Antonio orologio a muro - cav. A. Bortolotti lire 5 — Piccoli Edoardo un buono per un quarto oncia seme bachi — De Marchi statuetta — Petrozzi Oreste due vasi porcellana decorati — Ditta Bisattini sei dozzine temperini — Costantini Angelo due maglie, cinque rasoi uso Gillette 1 portasigarette quattro pipe, due temperini tre portaritratti 1 portasigarette due specchi — Banca Cattolica Agenzia di Fagagna orologio con statuetta — Colussi farmacista Martignacco, quattro Bottiglie Elixir di China — Mons. Tirelli lire 10 — Ditta Moretti cinquanta buoni per un grande birra — Delser 3 scatole di biscotti — Cleto Spaliviero lire 25 — Ceculli Marcella un vasi decorato — De Luca Domenico 1 paio scarpetti e 1 paio di zoccoli — Pagnutti Pietro 1 bicchiere per birra — Quadriglio 1 lumino di latta una caffettiera — De Luca Genoveffa in Mattiussi 1 rasoio Gillette — Pontello Luigi lire 12 — Dottor Gonano Pasquale lire 50 — Fratelli De Mezzo Farla assegno bancario di lire 50 — Faccini geometra Attilio lire 26 — Peres Antonio lire 10 — E. Travagnini una macchina caffè espresso — Roselli dieci paia di forbici dodici scatole latta di cipria 72 scatolette cipria dodici pezzi di sapone trentacinque specchi, 24 paia di tacchi 30 spinelli — contessa Idanna Pirzio Biroli 20 — Franz Ernesto, Astuccio con tre oggetti d'argento — G. Checchini e C. arazzo con Madonna e Angeli — Proprietario trattoria «Vitello d'Oro, 2 buoni per un pranzo — Chittaro Giuseppe L. 10 — Leonarduzzi Francesco, Ollera — Zoratti Vitale, 1 bottiglia di vino vecchio — Palola Vittorio, portafoglio e portamonete in pelle — Quaini Lucia in Colautti, 6 scatole marmellata — Ceccone Benvenuti, 2 bottiglie ferrochina rabarbaro, 2 cravatte seta, 2 buste con carta lettera 1 pacco balene, un paio di zoccoli, 5 spazzole, 47 paia tacchi gomma, un cappello di paglia — Parroco di S. Giorgio di Nogaro L. 20 — Parroco di S. Margherita L. 10 — Nardone Giovanni, 2 truogoli in cemento — Famiglia co. Orazio D'Arcano L. 50 — S. E. on. Girardini, astuccio con 4 pezzi — Prosdocimi Romolo, 9 sbattiuova, 2 secchi latta zingara, una vaschetta — Bertoli Antonio un paio di scarpe, 6 calzetti — Del Zotto Ottavio 1 fanale bicicletta — Cecchini e C. 6 quadri plastici — Del Bianco, cravatte seta N.o 6 — Ditta E. Boschian 2 sporte — Ditta Giacobbi 2 termometri — Zanussi, 2 beretti — Scaini A., 8 scatole di crema — Ditta Martinuzzi, 12 fazzoletti — Bazar Marchetti, 100 buste e carta lettera — Antonucci, riflettore con cristallo — Grippa, 10 attaccapanni — Calzaturificio Udinese, un paio pantofole — Ditta Ongari, 7 cestini paglia — Ristorante Lombardia, 2 bottiglie — Fratelli Flaibano, una bottiglia inchiostro — Fratelli Porsio, 6 bottiglie vino — Ditta Borghetto, 3 scatole cartine igarette — Benedetti Cirillo, 5 scattole filo ricamo — Burini Mantovani, 10 pacchetti polveri medicinali — Floretti Giacomo, 12 paia tacchi gomma — R. D'Agostini, un gratuggia — Marcuzzi 2 trappole topi — Ditta Del Fabbro, un tapeto per tavola, 2 scendiletto — Mattiuzzi, un cuscino Plos, una scattola per sigarette, portamonete — Brunello, 2 quadretti — Celeste Bertuzzi, un grembiale — Ditta P. Gaspardis, un arazzo — D'Orlando avv. Leone L. 70 — Gonano ing. Italico lire 30 — Tirindelli cav. Silvio, L. 10 — Vidoni Domenico Pietro L. 25 — Pilan Daniele L. 15 — Banca del Friuli, statuetta con orologio — Fratelli Sello, un tavolo per cucina — Volpe comm. Emilio, un vaso artistico — Comessatti Giuseppe, un porta biscotti — Pagnutti Davide, 4 pezzi sapone — Valle Guglielmo 5 tagli camicette — Rag. A. Zardini una med. vermaille, una di argento e una di bronzo — Co. Fabio Asquini, buoni per 1000 mattoni — Conte Manin, un vaso, una borsetta pelle — Ermacora Marino, un fiasco vino - Sabotto Irma una collana perle — Famiglia Sabotto, 2 bottiglie di vino — Direttore Banca d'Italia L. 100 — Conte G. De Puppi, un manubrio per bicicletta, 2 palle di gomma — Barburini V. L. 10 — Pecile Alda un cuscino per sofà — Esten Guido a mezzo rag. Zardini una catena placato oro — Burelli anto, 2 bottiglie vermouth — Borgna Aniceto, un orologio da tavolo — Cooperativa Consumo di Madrisio, una bottiglia rabarbaro, un tridente — Campana Giovanni, una bottiglia vino — Topazzini Umberto, 2 apparecchi parafulmini — Bortolotti Sante e figli, 2 fazzoletti lana per donna — Masini Ferruccio, un secchi ozinco, una padella alluminio — Asquini Nino, 2 bottiglie vermouth Cinzano — Ditta Florida, una bottiglia China e 10 pacchetti biscotti — Verzegnassi Guido, un ferro da stirare — Ditta Tomba e Peressutti, 2 copribusti — Cividini Alice una bottiglia vino bianco — Ronchi Filippo 10 — Taboca cav. Gelmo L. 5 — Coloredo Asso L. 5 — Cassetti uff. giud. L. 10 — Masia L. 10 — Mazzolini Giuseppe L. 20.

Nell'esposizione di tutti i doni fin ora arrivati primeggia quello di S. M. la Regina Madre, consistente in un ricco servizio per gelati in argento dorato, disposto in artistico astuccio.

Da PAGNACCO

Esami di maturità. Ci scrivono 6: Mercoledì 12 corrente, alle ore otto, avrà inizio la seconda sessione degli esami di maturità.

La domanda di ammissione dei nuovi candidati, corredata dei documenti prescritti, dovrà essere indirizzata al Presidente della Commissione Esaminatrice — Pagnacco.

DA GORIZIA

INVITO AI GENDARMI DELL'EX - MONARCHIA

Gorizia 6 Ottobre

Essendo in corso trattative per stipulare una convenzione cogli Stati successori dell'ex impero a. u. relativamente al trattamento di reciprocità da farsi ai gendarmi della ex monarchia il Commissariato Civile invita i gendarmi ex austriaci residenti nel distretto politico a far conoscere le loro complete generalità indicando pure se abbiano da pagare dei debiti ai fondi del loro antico comando se abbiano diritto a a risparmi lasciati su tali fondi, se abbiano avuto pagato tutto il loro stipendio dalla cessata amministrazione. Tali informazioni devono essere presentate entro il giorno 15 ottobre.

IMPIEGHI AGRARI IN CIRENAICA

Il Ministero delle Colonie ha aperto un concorso per titoli a posti vacanti di impieghi agrari presso gli uffici dipendenti dal Governo della Cirenaica.

Le domande degli aspiranti devono essere presentate entro il giorno primo novembre 1921 al Ministero delle Colonie (Direzione Generale degli Affari economici e del personale).

Chi voglia concorrere può avere i necessari schiarimenti rivolgendosi al commissariato civile.

Un' importante relazione del prof. Libero Fracassetti

SULLA PROPAGANDA ITALIANA ALL'ESTERO

Al Congresso della Dante Alighieri in Trento il prof. gr. uff. Libero Fracassetti, che eravamo avezzi ormai a considerare quale nostro concittadino dopo tanti anni di permanenza tra noi, ha presentato un'importante relazione sulla propaganda d'italianità fatta all'estero mediante libri e pubblicazioni italiane.

Riproduciamo qualche brano del pregevole lavoro, anche per determinare nei lettori quell'appoggio, che è indispensabile per condurre a termine iniziative nobili e disinteressate.

Una grande sproporzione — dice il prof. Fracassetti — purtroppo esiste tra la quantità dei bisogni e la esiguità dei mezzi atti a soddisfarli.

I nostri connazionali ci chiedono dall'estero con crescente insistenza non soltanto la parola buona di un memore affetto, ma l'entità concreta di libri, che di giorno in giorno salgono a prezzi sempre più proibitivi.

Una piccola biblioteca di 50 volumi che prima della guerra poteva costare da 100 a 150 lire ora richiede una spesa da 500 a 700 lire. Ed anche le alte tariffe postali e i forti noli sono ostacoli ad una più ampia diffusione per il mondo delle pubblicazioni italiane.

Le maggiori richieste ci sono venute da quei nostri Comitati che già avevano create delle biblioteche o addirittura (specie in America) le Case della Dante, dove i connazionali si raccolgono a ravvivare in colloqui e letture i ricordi della patria lontana.

In particolar modo ci parve doveroso ascoltare le voci dolenti dei fratelli nostri che ancora debbono aspramente lottare per la tutela della ricchezza spirituale, della loro civiltà italiana.

Abbiamo fatti invii a Scuole popolari e magistrali, a classiche e tecniche, a fasci di combattimento, a circoli democratici popolari ed a Camere del lavoro; a società operaie ed a Scuole d'arti e mestieri; ad unioni di lavoratori ed a Società sportive; ad una Loggia massonica d'oltre Oceano e ad una chiesa metodista americana ed a circoli salesiani, a parroci ed ad un Nunzio apostolico; a società filantropiche e ad ospedali ed a carceri; a circoli italo-cecoslovacchi ed italo-polacchi; a nostre autorità diplomatiche e consolari, e sempre in nome di un ideale che richiama ed accoglie tutte le fedi e tutti i partiti.

Con cuore amico si sono soddisfatti i desideri e talora si sono precorsi di Fiume e di Zara; dell'Istria, della Venezia Giulia e del Friuli orientale; del Trentino e dell'Alto Adige, dovunque diffondendo, con opportune e buone pubblicazioni la luce del pensiero nazionale ed il calore della parola italiana.

La Dante, memore che l'Italia non ha messo in valore quanto poteva e doveva la Sua grande vittoria, l'entità dei Suoi sacrifici e l'eroismo dei Suoi soldati e la resistenza magnifica del paese, quando può diffonde per il mondo pubblicazioni che sinceramente narrano e documentano le vicende dell'ultima guerra.

Questo ufficio, lieto che il modificato articolo 1 dello Statuto consenta di operare anche entro gli antichi confini del Regno, va incoraggiando ed alimentando le biblioteche del Reduce create dall'Associazione nazionale dei combattenti; utile ed opportuna opera questa di doverosa gratitudine.

Ad evitare la dispersione di feconde energie ed il loro eccessivo frazionamento, ad impedire duplicazioni di attività o, peggio, ommissioni, abbiamo — per determinare proficui scambi di notizie e di aiuti — accettati o chiesti accordi con la sempre volonterosa e solerte direzione generale delle Scuole italiane all'estero e con il benemerito Commissariato generale dell'Emigrazione; con la Lega italiana per la tutela degli interessi nazionali, con l'Istituto Leonardo, con la Federazione italiana delle biblioteche popolari e con l'Ente Nazionale per le industrie turistiche.

Purtroppo, ad una desiderabile diffusione all'estero della letteratura italiana, come nel programma annunciato dal prof. Fracassetti sarebbe indispenabile una forte riduzione nelle alte tariffe postali e nei forti noli sopra accennati. La Dante non ha mancato di far pratiche, di concerto anche con altre importanti associazioni, e speriamo che, prima ancora del futuro Congresso della Dante in Zara nel 1922, si possa dal Consiglio centrale della Dante annunziare una confortante soluzione della questione. Basti pensare che, in certe colonie italiane all'Estero, le spese di posta sono più elevate dello stesso costo del libro!

Il «Bollettino» sarà, infine, oggetto anche in avvenire di speciali cure, tornando esso di indiscussa utilità per i soci, malgrado la spesa elevata che la Dante deve sopportare per la stampa e per la spedizione; e ciò non solo per le notizie offerte sulla attività sociale, ma anche quale legame e guida per tener vive nelle varie parti del mondo le idealità della Dante.

Maggiori notizie i lettori potranno desumere quando gli Atti del Congresso di Trento — e speriamo ciò si verifichi in breve — saranno pubblicati.

PRO ORFANI DI GUERRA

MILANO 6 (Cambi). — Francia: 180 — Londra 98.35 — Svizzera 428 — New York 24.85. — Germania 20.45.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Tentato duplice omicidio a Tricesimo

(UDIENZA DEL 6 OTTOBRE)

Pres. cav. Domini — P. M. cav. Pezzotti — canc. A. Volpe

La Parte Civile è rappresentata dall'avvocato Sartoretti, L'accusato è difeso dall'avvocato Bertacioli.

GLI ULTIMI TESTI

L'Udienza viene riaperta dopo le ore 10.30.

Celeste Moretti fratello della Maria si trovava ieri nella sala dei testi, ma chiamato non si presentò. Viene letta la sua deposizione, non molto importante, Afferma di non essersi mai accorto che la sorella amoreggiasse col Chittaro.

Viene quindi letto il verbale dell'interrogatorio, seguito a Tricesimo, della Merlini Caterina, ammalata.

La teste depone di non avere mai fatta quella tale confidenza alla Italia Costantini (vedi giornale di ieri), ma che ad ogni modo il fatto non è assolutamente vero; mai essa vide quanto disse quella teste; dà anzi ottime informazioni sulla moralità della Moretti.

I QUESITI

Il Presidente fa le solite domande per i quesiti.

L'avvocato Bertacioli chiede che venga contemplato il ferimento seguito da grave infermità; non però da malattia incurabile. Chiede inoltre che sia ammessa la provocazione e la semi infermità di mente per il suo difeso.

LE ARRINGHE

L'avvocato Sartoretti, rappresentante la P. C., con una minuziosa arringa chiede che per il Chittaro venga ammessa l'intenzione di uccidere e sia negata la provocazione.

Il cav. Pezzott, rappresentantei la pubblica accusa, sostiene energicamente il duplice mancato omicidio, con intenzione di uccidere. Conclude chiedendo ai giurati un verdetto di piena colpabilità.

L'avvocato Bertacioli difensore, accampa lo stato d'animo del Chittaro pervaso dalla gelosia che ha la mente esaltata dall'abuso delle bevande alcooliche.

IMPROVVISO MALORE AL CAV. PEZZOTTI

Mentre l'avvocato difensore continua la sua arringa il Procuratore del Re, cav. Pezzotti, dichiara di non poter assistere all'udienza, sentendosi oppresso da improvviso malore.

Il cav. Pezzotti viene accompagnato in un'altra sala e poi alla sua abitazione.

Ci consta che il male del cav. Pezzotti non è grave.

All'egregio magistrato auguriamo sollecita e completa guarigione.

Breve sospensione dell'udienza

Per questo doloroso incidente l'udienza viene sospesa per breve tempo.

Si mandò al Tribunale per far venire un sostituto, e difatti venne il sostituto procuratore del Re, avv. Russo, che prese il posto del cav. Pezzotti.

LA CHIUSA DELLA DIFESA

L'avvocato Bertacioli riprese la sua arringa e disse che i due feriti non hanno poi avute conseguenze tanto gravi. Ad essi egli augura ogni maggiore felicità. Chi rimarrà sempre infelice è il Chittaro che se anche uscirà dal carcere, vedrà ogni sua più cara speranza infranta. Chiede ai giurati un verdetto conforme a giustizia.

IL VERDETTO E LA SENTENZA

I giurati emettono un verdetto che dichiara il Chittaro colpevole di aver inferto lesioni continuate provocate con pericolo di vita in danno delle parti lese col beneficio della semi-infermità mentale e delle attenuanti generiche.

La P. C. chiede la condanna di legge, il pagamento e delle spese, riserbandosi di fare le dichiarazione definitiva in separata sede.

Il P. M. chiede la pena di un anno e tre mesi.

Il Presidente condanna Antonio Chittaro alla reclusione per un anno e tre mesi e nelle spese.

L'accusato viene immediatamente posto in libertà.

Rapina e tentato omicidio

Oggi verrà discussa la causa contro Noè Aita di Girolamo di anni 22 da Buia: imputato di avere nella notte del 29 novembre 1919 rubato ad Antonio Menazzi di Terenzano (Pozzuolo) una mucca del valore di lire 3000 e di aver tentato di uccidere la guardia campestre Giacomo Duca.

Questa causa venne già discussa il 21 giugno a. c. ma fu rimandata a nuovo ruolo in seguito a richiesta del rappresentante del P. M. Sost. Proc. avv. Verde, per l'escussione di un teste non comparso, perchè si trovava all'estero.

L'avvocato Bertacioli, difensore dell'Aita si era opposto al rinvio.

L'accusato, nel suo interrogatorio, si era mantenuto negativo.

CRONACA CITTADINA

Una simpatica cerimonia

La premiazione dei vincitori del Concorso delle vetrine

Nel salone della Federazione Friulana Industria e Commercio, gentilmente concessa e addobbata con gusto, si è svolta ieri sera la cerimonia per la consegna dei premi ai vincitori del riuscitissimo concorso della Mostra delle Vetrine.

Erano presenti tutti i concorrenti, fra i quali abbiamo notato numerose signore e signorine.

Presiedeva l'assessore signor Marcovich presidente del Comitato dei pubblici festeggiamenti, anche in rappresentanza del sindaco, assistito dal signor Reccardini per la F. F. I. C., il cav. Venier per la Camera di Commercio, il cav. uff. Bissattini, il prof. Morpurgo, la Giuria composta del prof. Gasparini, arch. Zanini signor Canciani, sig. Gremese e Fracasso, Pietro Cotterli e numerosi Consiglieri dell'Unione Agenti promotrice della nobile gara.

Prende per primo la parola il signor Evaristo Reccardini il quale si dice lieto di dar principio alla simpatica cerimonia col porgere il saluto della Fedcraz. Ind. e Commercio.

Si compiace dell'esito favorevole del concorso che ha attirato la benevola attenzione della cittadinanza.

Fa un sincero elogio all'amico Menchini, benemerito presidente dell'Unione Agenti che con tanta genialità e amore seppe organizzare la bella manifestazione.

Termina, applaudito, biasimando coloro che non vollero partecipare alla gara.

Ha la parola l'assessore signor Vittorio Marcovich il quale inneggia alla concordia che regna, per merito soprattutto del presidente dell'Unione Agenti, fra proprietari e dipendenti e si augura che tale concordia continui a dare i suoi frutti che ridondano a vantaggio della classe lavoratrice e della nostra città.

Conclude augurando che tale forma di emulazione abbia a ripetersi con frequenza.

E' molto applaudito.

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE

Prende quindi la parola il signor Menchini presidente della Unione Agenti, il quale pronuncia il seguente discorso:

«Signori Colleghi! Quale rappresentante l'Unione Agenti ed Impiegati organizzatrice del concorso di Mostre di vetrine, rivolgo anzitutto uno special ringraziamento a tutti gli Enti pubblici e privati i quali hanno aderito ad incoraggare tale concorso col mettere a disposizione dell'Unione nostra molti ed interessanti premi; inoltre hanno aderito all'invito di assistere a questa modesta cerimonia della premiazione; questo ringraziamento va pure esteso al comitato cittadino di pubblici festeggiamenti, il quale non badando a spese ha concorso in modo encomiabile alla riuscita di questa mostra, ed un ringraziamento pure vada alla Giuria che si ha assunto il non facile ed ingrato compito.

«Ed ora a voi Agenti lasciate che rivolga tutta la mia ammirazione ed il mio entusiasmo, voi di ogni singolo ramo, avete cercato di creare delle cose nuove nelle vostre vetrine, onde strappare i migliori premi, avete sacrificato i migliori ore, che sono quelle del riposo, per dare alla cittadinanza un saggio del vostro lavoro; colla vostra abnegazione avete tenuto per tre giorni animata la città la di cui popolazione correva a frotte ad ammirare le vostre vetrine. Ciò vuol dire successo non solo per voi, che questa sera ricevete il premio delle vostre fatiche; ma anche per noi che abbiamo organizzato il concorso.

«La Giuria disse nella sua relazione, che la manifestazione si è presentata non conforme alle previsioni, perchè pochi hanno veramente interpretato il carattere prettamente artistico-tecnico; ma tuttavia la cittadinanza ha reso lo stesso onore a voi coll'ammirare e plaudire la vostra opera.

«L'Unione nostra di fronte a tanto interessamento da parte degli agenti e del pubblico organizzerà ogni anno questa Mostra di Emulazione fra voi in modo da far sì che diventi consuetudine, e così con l'esperienza colmeremo tutte quelle lacune che si sono verificate in questo primo concorso.

«Udine nostra, alla quale tanta parte di affetti ci legano, troverà ogni anno delle persone che noncuranti di spese e fatiche prepareranno alla sua cittadinanza ed alla provincia intera spettacoli buoni i quali serviranno a cancellare le angosciose ore di non lontana memoria.

«Mio desiderio sarebbe che la nostra bandiera questa sera salutasse non solo voi qui presenti, ma anche gli assenti, ai quali faccio un solo augurio, quello, che sorretti ed incoraggiati dalla classe padronale, l'anno venturo prenderanno parte a questa nostra festa.

A voi agenti premiati l'augurio di migliori vittorie.»

Un caloroso applauso accoglie il discorso del presidente.

Porge il saluto della Camera di Commercio il signor Venier quindi ha luogo la distribuzione dei premi.

Tutti i vincitori furono applauditissimi, segnatamente le ditte Fratelli Castellotti, Gaspardis, Del Fabbro e Bolzicco.

La cartella del prestito di 200 lire offerta dalla Banca d'Italia fu estratta a sorte e toccò all'agente della ditta Barzaghi.

Con un simpatico rinfresco, offerto dall'Unione Agenti, si chiuse la simpatica cerimonia.

Al Comitato Udinese Pro Orfani di guerra

Alla Commissione per gli **Orfani di Guerra di Udine (che ha sede in Municipio)** hanno versato:

In morte della Signorina Rosina Girardini: dottor Urbano Capsoni lire 10 — conte Luigi Frangipane lire 10.

Per onorare la memoria della sig. Antonini Toso Teresa: Arturo ed Eufemia Bernardon lire 10 — Famiglia Olinto Gagande lire 25.

Per onorare la memoria del signor Luigi Cuoghi: Nella Cosattini vedova Gracco lire 10 — Famiglia Renzo Cosattini lire 10.

Per onorare la memoria della signora Clementina Dall Acqua: Nella Cosattini vedova Cracco lire 20.

Le offerte si ricevono presso il **Municipio di Udine** e presso la Libreria MIANI - Via Cavour (Palazzo degli Uffici).

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri il nome della compianta Signorina Rosina Girardini:

D'Orlando G. Batta di Martignacco lire 10 — Marpillero rag. Lodovico di Pordenone lire 10 — Sello Angelo lire 10 — Rioll Girolamo lire 10 — Perusini comm. dottor Costantino (Roma) lire 20 — Rag. Assuero Della Maestra lire 20. Totale L. 710. —

Giovani esploratori

Domenica 9 c. m. tutti i Giovani Esploratori della Sezione devono partecipare in divisa con cordicella, e bastone all'adunata in Sede alle ore 7.15 precisa per l'inquadramento dei gruppi e per ultimare irrevocabilmente gli esami.

Imposta sul vino

La Camera di Commercio e Industria in risposta ad un suo quesito, ricevette il 2 corrente il seguente telegramma del Ministero delle Finanze:

«Negozianti ingrosso e minuto devono denunziare anche rimanenze vini vermouth, marsala e spumanti».

BOLLETTINO METEOROLOGICO
ottobre 6

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	767.84	+ 17.0	ENE	9.2
11	767.61	+ 21.2	E	16.0
18	757.65	+ 18.0	E	13.0

Temper. massima: + 23 0 - minima: + 12.8

Osservazioni: Ore 8 Vario al bello — Ore 11 Vario caliginoso — Ore 18 Vario nebbioso.

Cronaca Sportiva

«Gran Criterium Roma»

Corse autom. Internazion. in salita

L'Associazione movimento forestieri per chiudere il ciclo dei festeggiamenti che in occasione della speciale concessione di riduzioni ferroviarie ha organizzato in Roma per il mese corrente, ha indetto una importante Corsa automobilistica in salita denominandola «Gran Criterium Roma» la quale sarà ripetuta annualmente ed è destinata ad assumere una grande importanza per il mondo sportivo.

Il percorso di 15 chilometri sulla magnifica strada Vermicino Rocca di Papa che costituisce un tratto della via Tuscolana sarà conteso in gara di velocità delle macchine distinte in due serie di cinque categorie ciascuna per il che ciascuna macchina si troverà in lizza con tipi di fabbrica diversa, ma della stessa potenzialità cosicchè i risultati della corsa potranno costituire un vero e pratico criterio di superiorità e di preferenza.

La corsa avrà luogo il 23 ottobre; le iscrizioni si chiudono il giorno 16 alle ore 12; il programma e le informazioni si possono avere facendone richiesta alla Associazione Movimento Forestieri in Roma via Colonna 52 p. p.

In memoria di Rosina Girardini

Donna di elevato intelletto, di incomparabile bontà, ha lasciato un gran vuoto fra quanti intimamente ebbero la ventura di conoscere e apprezzare le virtù impareggiabili che si riflessero come un suggello nel suo ultimo angelico sorriso, irradiandone il pallido volto.

Rosina Girardini ebbe un alto concetto della vita, della famiglia, della Patria, un concetto sublime e puro del vero bene. Fu pia, modesta e buona. Sdegnosa di ogni superficialità e vanità, trascorse la sua vita modestamente, paga di poter alleviare i dolori e miserie di quanti a lei si rivolgevano per aiuto e conforto, prodiga sempre di benevolenza e di affetto.

Il sentimento più forte che ne animò la vita fu l'amore incondizionato per i fratelli. Essa fu spirito capace di elevarsi alla loro altezza, perchè, colta e fine, seppe altamente seguire di loro lotte e vittorie.

Alcune signore amiche, certe di interpretare il concetto della benedetta cara Estinta, ha aperto una pubblica sottoscrizione per istituire, a Suo nome un letto al benemerito Ospizio Marino Friulano.

Anna Andreina Lodolo lire 20 — comm. Francesco Nardari (segretario particolare di S. E. l'on. Girardini) lire 50 — Dottor Castellani lire 20 — Dottor Peressini Alberico lire 10 — Teresita Girardini lire 10 — geometra Ezio Novelli 20 — Rita, Lena e Gilda Novelli 20 — Luigia Tunesi Peressini 20 — Castellani Teresina 20 — Tomaselli Laura 10 — prof. Cella Gemma 10 — Attilio e Giuseppina Ferrandini 10 — E. B. 5 — Totale 225.

Un lutto nella famiglia Muratti

La famiglia Muratti fu visitata dalla morte. Si è spento a Trieste il giovanetto sedicenne Giovanni figlio del patriota e letterato comm. Spartaco Muratti. Alla nobile famiglia, il cui illustre capo è dagli udinesi ricordato con affetto e gratitudine mandiamo le nostre vive condoglianze.

Esami di segretario comunale

La R. Prefettura comunica, per norma degli interessati, che il termine di presentazione dei documenti per l'ammissione agli esami per la patente di segretario comunale scade il giorno 30 ottobre 1921.

I senzatetto tentano di invadere LE BARACCHE DI S. OSVALDO

L'intervento dei carabinieri

Numerose sono le famiglie della frazione di S. Osvaldo che hanno abbandonate le capanne per occupare le case ricostruite a cura del Ministero delle Terre Liberate.

Le capanne, rimaste così vuote, dovranno venire abbattute per restituire il terreno ai rispettivi proprietari.

Ieri nel pomeriggio un forte gruppo di «senza tetto» dei sobborghi vicini si riunirono nei pressi di San Osvaldo per procedere alla occupazione delle baracche vuote.

Intervennero i carabinieri che impedirono tale operazione.

L'agitazione degli Enti locali

A S. E. Bonomi presidente dei ministri, venne inviato il seguente telegramma:

«Comunicazioni avute lasciano insoddisfatti Comitati perchè, omettono totalmente certe concessioni concordate e su altre danno affidamenti vaghi. E' necessario ripresa completa sistema anticipazioni per mutui disoccupazione, assicurare precedenza finanziamento Cassa Depositi per lavori non finanziati e per completamento lavori, disporre anticipazioni enti locali su danni guerra.

«Assicurare immediata erogazione quattro milioni a ferrovia Vittorio Ponte Alpi oltre già disponibili, dare precise indicazioni quale quota venga assegnata da Magistrato Acque e provincie nostre su trentatre milioni.

Assicurare tre milioni per sistemazione bacini montani.

Pregasi urgente precisa accettazione richieste indicate già contenute nel concordato sottoposto per evitare dimissioni generali che altrimenti avrebbero corso in conformità delibera assemblee enti locali.

Cadolini e Pagani — Presidenti Deputazioni Provinciali Udine e Belluno.

Beneficenza

Alla Cucina Popolare:

Per onorare la memoria della defunta Rosina Girardini vennero versate dal cav. Silvio Rubbazzer lire 10.

All'Ospizio Cronici:

Offerte pervenute per onorare la memoria di Teresa Antonini in Toso: Famiglia Sandri - Provini L. 5.

Giovanni Muratti

DI ANNI 16

dopo breve ed inesorabile malattia mancò all'affetto dei suoi cari ieri sera alle ore 11.

I genitori IDA e SPARTACO, i fratelli GIUSTO e GIULIANO, le sorelle MARIA, IDA e PISANA anche a nome degli altri parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 7 corrente, alle ore 15 movendo il convoglio dalla casa N. 8 di Piazza S. Francesco.

Trieste, 6 Ottobre 1921.

Si prega di venire dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: 5.10 — 8. — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16. 10 — 19,45.
Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11.
Arrivi a Udine: 7.19 (x) — 14,41 — 17,25 — 21.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 8.55 — 12.25 — 20,25 — Arrivo a Caporetto 11.10 — 14.40 — 22,40 — Partenze da Caporetto 5 — 10,23 — 16.10 — Arrivo a Cividale 7,15 — 12,40 — 18,25.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45. — Arrivi a San Daniele: ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25
Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14 35, 18.25 — Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16,30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6,45 — 10,35 — 16 — 18. — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19,45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
Partenza da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA
Partenze: da Latisana per Rivignano. Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17,15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.
Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7 45, 9.45, 12, 14. 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa è calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10
supera L. 10 e non	»	50
» » » 50	»	100
» » » 100	»	250
» » » 250	»	500
» » » 500		

La tassa è a carico di chi richiede ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.